Anno VI — N. 183 | Udine, Lunedì-Martedì 13-14 Agosto 1883 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LE CONFESSIONI DI UNA GIUNTA

Il *Bollettino Ufficiale* del ministero della pubblica istruzione, fascicolo di aprile (uscito però solo gli ultimi giorni di giugno), reca la *relazione della giunta centrale negli esami di licenza liceale del 1882.* I giudizi dati dai membri della giunta non sono certamente tali da farci rallegrare sull'andamento degli studi classici in Italia. Essi ci mostrano quanto s'ingannino coloro che nell'istruzione, quale oggi l'abbiamo nel nostro paese, vorrebbero vedere il *non plus ultra* del progresso e inneggiano a sistemi e a programmi i quali non hanno altro merito se non d'aver voluto rinnegare tutto quello che s'era fatto per il passato.

Ma ascoltiamo le parole della relazione: " Gli esami del 1882 non hanno avuto miglior successo di quello che ebbero gli esami del 1881. Per quanto mutassero le persone dei commissarii, le stesse censure e gli stessi lamenti si ripetono quasi con identiche parole. Nè può essere altrimenti, quando si pensa che al sindacato della giunta centrale vengono ora soltanto gli esami della parte più scadente della scolaresca dei licei, mentre la parte migliore ne è sottratta o per la dispensa dagli esami, o per la conseguita licenza d'onore. E questa sottrazione portando sotto gli occhi dei commissarii una moltitudine di scritti tutti mediocrissimi e molti anche spropositati, ha per effetto di non riconfortare il loro animo di alcuna speranza di meglio; come avverrebbe se presso al cattivo potesse vedersi il buono, presso il mediocre l'ottimo. „

Questo buono che dovrebbe contrapporsi al cattivo, quest'ottimo cui incomberebbe far sparire lo sconcio del mediocre, parrebbe verosimile cercarlo nei famosi concorsi tra i licenziati d'onore, istituzione cui il ministro Baccelli legò il suo nome, e dalla quale si ripromise un mondo di bene. Ma chi la pensasse così andrebbe errato; lo dice la relazione suddetta:

" Bisogna però aggiungere che, se, oltre ai risultati di questo sindacato della giunta centrale, si riguarda a quelli ottenuti dal concorso al premio tra i licenziati con onore istituito dall'E. V., questo argomento perde molto del suo valore, e la decadenza progressiva del nostro insegnamento secondario rimane un fatto dolorosamente accertato. Ond'è che le conclusioni delle nostre commissioni speciali sulle singole materie d'insegnamento liceale mal si potrebbero impugnare, quando concordano nel dire, che l'italiano è manchevole, il latino fiacco, il greco incompiuto, e la matematica mal rispondente al suo fine. „

* * *

Queste conclusioni, severe senza dubbio, ma che nessuno vorrà credere esagerate, della giunta per gli esami di licenza liceale, potrebbero aprirci il campo ad una miriade di riflessi, e avremmo senza dubbio materia non per un semplice articolo, ma per un intero libro. Si potrebbe chiedere, per esempio, quale vantaggio abbia recato il togliere quasi ogni importanza agli esami, non solo di licenza, ma anche di promozione da classe a classe, e lo svestirli affatto di quell'apparato di solennità, cosa in sè di nessun valore, ma che pure influiva tanto sull'applicazione e sul profitto dei giovani studenti. Si potrebbe domandare, a che abbia giovato l'accatastare materie a materie, il voler ridurre i nostri studenti tanti enciclopedici, che van superbi per un po' di tintura di mille cose diverse, senza sapere però, all'uscir dal liceo, scrivere un misero periodo, non diremo con garbo, ma neppure scevro da errori grammaticali. Poi si potrebbe osservare come la decadenza notata nelle scuole non sia se non il frutto dell'indirizzo dato oggidì all'educazione. Di fatti il fanciullo uscito dai banchi delle scuole elementari comincia tosto a credersi qualche cosa d'importante, di necessario anzi all'andamento della cosa pubblica, e, scambio di attendere ai libri, e a null'altro che ai libri, sciupa il suo tempo a leggiucchiare giornali e riviste, con quanto bel guadagno lo dice la giunta sullodata, la quale avverte che i componimenti da essa avuti sott'occhio " non solo mostrano i giovani poco o punto esercitati nell'arte dello scrivere, ma digiuni di ogni lettura, *tranne forse di quella dei giornali.* „ E di sentimento del dovere, molla tanto efficace al profitto negli studi, è inutile parlare, giacchè esso non si trova mai disgiunto dal sentimento religioso, e la religione si è ormai spazzata via dalle scuole. Si potrebbero insomma notare tante e tante cose di simil genere, ma ad un altro campo di osservazioni ci trae la relazione di cui ci occupiamo.

* * *

Una delle taccie che si muovono più di frequente agli istituti che non sieno governativi è quella di non condurre gli allievi a quel grado d'istruzione che raggiungono nelle scuole dipendenti dallo stato. È un'accusa che si ripete di continuo, e che lo stato avrà l'interesse, per quanto sta in lui, di provare esatta finchè gli piacerà di riservarsi, al pari che per il sale e per il tabacco, il monopolio per la pubblica istruzione. Se un giorno questo vincolo immorale, da cui viene inceppato l'esercizio dell'ingegno umano, avrà finalmente a *rompersi*, i nostri nepoti penerranno a credere come ci possa essere stato un secolo, detto per antonomasia il secolo della libertà, in cui il comunicare ad altri il sapere fosse privativa esclusivamente dello stato; e istituiranno un confronto tra i tempi, che noi diciamo del progresso; e quelli ben più remoti dai nostri, in cui però ognuno il quale avesse avuto la coscienza di sapere potea impartire le sue cognizioni ad altri, e il numero dei discepoli, che a lui concorrevano, era la prova della sua *valentia*.

Troppo attaccato a questo illiberale privilegio, che gli preme oltre ogni credere di conservarsi, lo stato tende a soffocare il libero svolgimento delle scuole che esso vede sorgere accanto alle sue, ed è una guerra, più o meno aperta, per sconfiggerle, per distruggerle, ci vada pure di mezzo l'equità. Chi non ricorda l'ingiusta esclusione inflitta dal ministro Baccelli dalle sue famose gare agli studenti liceali privatisti? e questa per non dirne che una sola.

Almeno poi, giacchè lo stato vuole arrogarsi la proprietà esclusiva nell'insegnamento, provvedesse affinchè questo fosse dato in modo che nulla lasciasse a desiderare, e, punto primo, affinchè i professori, che lo impartiscono, fossero tali da poter adempire al loro ufficio per bene. Eppure così non la va, e, come stimiamo male per i programmi, del pari non possiamo che lagnarci degli insegnanti. Non lo diciamo noi, è la giunta accennata che lo dichiara esplicitamente.

" Nella più gran parte del personale insegnante nei licei — sono parole della giunta — non difetta il sapere ed anche la buona volontà, ma difetta sicuramente il metodo e l'arte dell'insegnare. „

Una inezia da nulla! E poi ci si vorranno far passare per iscuole modello quelle in cui i docenti mancano del metodo e dell'arte dell'insegnare. Questa confessione della giunta è preziosa, e vuole essere raccolta e conservata; all'uopo si potrà porla sotto gli occhi a chi venisse a vantarci gli istituti scolastici dello stato, come i soli ove si possa attingere una buona istruzione. Allo stringer dei conti se ne ritrae che lo stato ci fornisce un'istruzione avariata nè più nè meno di qualche altro genere di privativa.

* * *

Molto e molto si potrebbe osservare ancora circa alla relazione della giunta centrale, relazione di cui non abbiamo toccato se non qualche punto; ma basti quello che s'è detto circa ad un documento, del quale certo a nessuno isfuggirà il valore, giacchè è il giudizio che lo stato porta sopra un ramo importantissimo dell'insegnamento secondario dello stato.

ALDUS.

FENOMENI

Un foglio torinese ci dice che, a Oulx, si presentarono gli ufficiali dell'amministrazione militare e fecero uno studio sul numero delle bestie da soma che, in dati casi, i comuni della valle potrebbero fornire all'esercito. Annunzia in pari tempo il foglio medesimo uno sciopero di operai addetti ai fortilizi del Moncenisio, sicchè l'autorità ebbe ad intervenire. Se questa è guerra sociale velata, accennano a guerra politica gli studi sulle requisizioni.

Questi fenomeni non devono passare inosservati, tanto più che mettesi molto impegno nel condurre a termine i forti delle Alpi a difesa contro la Francia. Non si deve dimenticare che il vecchio Moltke venne in persona a visitare le Alpi marittime nel versante italiano e che specialmente osservò la valle della Roia più delle altre scoperta a *danno* dell'Italia.

Si disse che egli venne per gusto personale; ma molti esitano a prestar fede a questa interpretazione e credono piuttosto debbasi il suo viaggio a calcoli militari diretti ad uno scopo. Non si deve nemmeno dimenticare che il ministro della guerra, Ferrero, recossi in Savoia ai bagni d'Aux dove tuttora si trova. Può darsi che la sua salute abbia bisogno di quelle acque termali, ma può anche darsi che queste non siano che un pretesto per vedere di persona i monti, le valli, le difese nemiche, gli accidenti della località montuose.

Si aggiunga che il ministro delle finanze, Magliani non spende per nulla il fondo metallico del prestito e che si continua a pagare in carta, come se non fosse avvenuta l'abolizione del corso forzoso. Prende anzi disposizioni perchè le banche abbiano agio a sviluppare la loro emissione cartacea. (*Vedi notiziario odierno*).

Non ripeteremo ciò che si disse all'epoca del prestito contro il corso forzoso, come cioè fosse fatto per la guerra; ma sta il fatto intanto che il fondo metallico è tenuto in riserva e che la circolazione non s'avvede delle monete auree o argentee, fatta eccezione per alcuni spezzati.

S'era anche detto al principio dell'estate che il Depretis andava a Vichy; se Vichy andò in fumo, non fu lo stesso di Aix; e forse quella voce fu messa in giro per appianare la strada al gen. Ferrero diretto a luogo di maggior significato strategico. Da questi eventi noi non vogliamo trarre nessuna conclusione, ma certo li consideriamo come fenomeni degni d'osservazione. Se avvenissero isolatamente potrebbero passare; ma si concatenano così bene, che quando ciò fosse effetto del caso, si dovrebbe dire che è un caso strano e sapiente, che si diverte ad allarmare la mente del pubblico. Il quale può sospettare che si tratti di guerra non lontana, apparecchiata dai nemici della Francia per mire che non ci è dato conoscere.

Pur troppo la Francia repubblicana si trova in uno stato deplorabile per il tarlo dell'anarchia che la rode. Ma non è una data nazione che oggi possa presentare serio pericolo, bensì dovrebbe muoversi guerra contro i principii infernali che minacciano la società e che sono mina contro la quiete di tutti gli Stati.

ZORILLA E LA SPAGNA

Pare accertato che il movimento insurrezionale di Badajoz fu fatto al grido di viva Ruiz Zorilla, ma non è accertato del pari ch'egli l'abbia promosso od istigato. Questa è cosa che si potrà saperla col tempo, massime se il tentativo fallito avrà per appendice un processo.

Mentre a Badajoz si gridava *Viva Zorilla* questi si trovava in Francia, ed ora lo si crede partito per Londra.

Comunque sia di ciò, torna oggi opportuno riferire alcune parole da lui pronunziate recentemente a Parigi, dove venne invitato ad un banchetto che l'Associazione letteraria internazionale dava in onore del letterato ungherese Pulisky.

Il signor Zorilla pronunziò un brindisi a quel banchetto e le sue parole, mandate da Parigi ad un giornale spagnuolo, organo di lui, fanno il giro della stampa estera.

Il signor Zorilla, dice il giornale spagnuolo, dopo avere ringraziato i liberali francesi delle prove di affetto dategli e salutato l'*eminente* ungherese Pulisky, soggiunge:

« Innanzi tutto, io amo la mia patria. Dopo la mia patria mi è cara la razza e quindi l'umanità. »

Parlando in seguito della Spagna, disse:

« Condanno e condannerò sempre la rivoluzione, quando la rivoluzione non è giusta; e non è giusta se non è l'effetto della volontà del popolo.

« Mentre la libertà è un fatto ed i diritti dell'uomo sono scritti nel codice, e il suffragio universale esiste e la sovranità nazionale ha modo di manifestarsi legalmente, la rivoluzione è un delitto.

« Non vi ha diritto a perturbare un popolo quando esso sfrutta quello che gli appartiene. »

Zorilla però credeva che le condizioni della Spagna fossero tali da autorizzare il popolo a promuovere una rivoluzione. Dopo di aver esposto, infatti, tali condizioni egli disse:

« Questo è lo stato in cui si trova, ora il mio paese: e questi sono gli impellenti motivi che ha la Spagna repubblicana e democratica per essere rivoluzionaria. »

Ora, se effettivamente egli abbia promosso il movimento di Badajoz, lo sapremo forse dal processo, se si farà.

IL PROCESSO DI TISZA-ESZLAR

Ci sembra opportuno riprodurre la seguente lettera dell'*Osservatore Romano*:

Il telegrafo vi portò già la notizia della sentenza pubblicata in Nyiregyhaza il 3 corrente, colla quale i giudei Giuseppe Scharf e consorti, accusati di omicidio sulla persona di Ester Solymossy, e di ajuto prestato ai delinquenti mediante sostituzione di cadavere, furono tutti rimandati assolti. Il dramma ebbe lo scioglimento che si prevedeva; ed io mi crederei esonerato dal parlarne più oltre, dopo di averne già così a lungo intrattenuti i vostri lettori, se non reputassi interessante il far conoscere alcuni particolari della difesa ed i punti salienti della motivazione della sentenza.

La difesa fu valorosa e convinta. La sua convinzione fosse la retta, è *quanto* difficilmente si arriverà a conoscere. Dinanzi ad un processo istruttorio che è un insulto alla coscienza umana; dinanzi ad un edificio fondato su falsi indizi, su prove surrettizie, su testimonianze bugiarde e su deposizioni strappate colla seduzione o colla violenza; edificio che cadde brano a brano battuto in breccia al pubblico dibattimento, la sentenza doveva necessariamente essere quella che fu: un proscioglimento dall'accusa. Ma sono forse dissipati i sospetti? è annullata l'accusa? No. Non si potè dimostrare che Ester Solymossy sia perita vittima di una disgrazia o di un reato comune; non si potè dimostrare che il cadavere rinvenuto nel Tibisco, sessantanove giorni dopo la scomparsa della Ester fosse indubbiamente il suo cadavere,

Nulla di tutto ciò si è potuto dimostrare. Che fine abbia fatto la povera fanciulla si ignora; di chi fosse e d'onde venisse quel cadavere pescato è mistero.

Chi esce condannata da questo processo è la giustizia ungherese.

Speriamo che una riforma radicale non si faccia attendere.

Il rappresentante della parte civile dott. Szalay, diede prove di molta passione, di poco tatto e di minore abilità. Gli stessi suoi aderenti trovaronsi assai delusi; il presidente — la cui condotta imparziale è degna di ogni elogio — fu costretto ripetutamente a reprimerne con severe parole gli incongrui voli oratorii e le sgangherate esagerazioni; e finì col suscitare l'ilarità del pubblico quando, nella perorazione, escì colla stramba frase « non permetta il tribunale, colla sua sentenza, « che *il coltello sagrificatore trionfi della Croce!!* »

Il difensore Funtak colla scorta di un ricco materiale storico — del quale però io non garantisco l'autenticità, mancandomi il tempo e la lena per appurarne le origini — volle provare l'assoluta insussistenza del sacrificio rituale. Citò Bolle e Decreti, Papi e principi. Sostenne che Gregorio IX nel 1235 rilasciasse una bolla nella quale dichiarò « d'avere esaminata « la questione del sagrificio di sangue « e di aver trovato che esso è in tutto « o per tutto falso, ed un'assurda in« venzione ». Disse che Innocenzo IV in una Bolla del 1247 diretta ai vescovi di Germania e di Francia qualificò come « infondata invenzione » il sagrificio di sangue dei giudei; che Rodolfo d'Asburgo, papa Innocenzo (?) e Federico III qualificarono siccome « atto proibito e passibile di pena » la diffusione della favola che i giudei abbisognino di sangue cristiano per scopi rituali; che Stefano, re di Polonia dichiarò nella dieta del regno essere il sagrificio di sangue, imputato ai giudei, null'altro che calunnia, » e comminò pene contro quelli che la diffondessero; che, se anche nei tempi passati questa fola ebbe qua e là in Europa le sue vittime a causa delle note forme processuali d'allora, nondimeno trovò sempre in tutti gli Stati, dove propalossi, *principi ecclesiastici e secolari, ognora amanti e propugnatori della verità*, i quali la dichiararono infondata ed in via legislativa ne impedirono la propagazione. Citò il caso avvenuto in Transilvania nel 1791, dove gli accusati, condannati in prima istanza, furono in seconda istanza assolti e riconosciuti innocenti, e sottoposti a castigo i loro primi giudici siccome convinti d'aver strappate confessioni colla tortura ed i medici per aver pronunciate false perizie.

« Come avviene — egli disse — che fra « tanti giudei che abiurarono la loro reli« gione e passarono al cristianesimo, non « siasene mai trovato uno il quale atte« stasse la verità di quell'accusa? Nel« l'anno 1840 manifestossi in Vienna una « simile agitazione per l'identica accusa « di sagrifizio di sangue, e fu allora che « il *cappellano di Corte e canonico Gio« vanni Veith*, predicando nella chiesa « di Santo Stefano, si espresse sopra di un « tale argomento come segue: « Voi tutti « sapete, miei devoti e fedeli e quelli che « non lo sapessero lo sappiano ora, che io, « nato giudeo ed illuminato dalla grazia « di Dio diventai cristiano.

« Or bene, qui, col santissimo crocefisso « nella mano, in nome del Dio Trino, giuro « che nella religione ebraica, nel Talmud, « che io studiai e scrutai, non esiste il « sacrificio di sangue, e che esso è una « perfida calunnia. » Alti, illuminati e sin« ceri dignitari della Chiesa cristiana im« pugnarono recisamente che nella religione « giudaica esista espiazione di sangue o « sagrificio umano. »

« Lo stesso Augusto Rohling, professore « di teologia a Praga, noto per sentimenti « e lavori antisemiti, nel suo recentissimo « scritto intitolato: *La mia risposta ai « Rabbini*, dichiarò tassativamente che, « *nel Talmud e negli scritti da lui in« vestigati nulla si trova di certo rispetto « alla permissione dell'uccisione rituale.* « Il Rohling però tiene fermo che se anche « nel Talmud non è licenziato il sagrificio « rituale, questo però è vivo nella tradi« zione orale. Ma dov'è questa tradizione, « da chi trae origine, chi la segue, chi la « conserva, dov'è che viene insegnata? A « queste domande il nominato professore è « ancora in debito di risposta. »

Così parlò il Funtak; ed altri argomenti molti addusse in campo non tanto per distruggere l'accusa — chè non ne aveva più bisogno dopo la ritrattazione della stessa per parte del pubblico ministero — quanto per dimostrare che gli accusati non potevano nemmeno per fanatismo brutale personale aver commesso il delitto di cui erano imputati.

E qui, mi affretto a dichiarare che io riporto le proprie parole della difesa unicamente per debito di precisione e di verità storica, e apportare tutta quella luce che è possibile nell'argomento, non già per persuadere o convertire chicchessia. Libero ad ognuno di cribrare, criticare, ammettere o respingere gli argomenti della difesa, io narro i fatti non faccio commenti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che una commissione di Albanesi (che si crede di italiani colà stabiliti) siasi rivolta confidenzialmente al governo per chiedere il suo intervento per l'autonomia di quel paese. Il ministro Mancini avrebbe fatto rispondere che l'Italia in questo momento non poteva prendere un'iniziativa in proposito; ma che alla prima occasione non si mancherebbe di patrocinare la causa dell'Albania.

— Nonostante le smentite date, notizie da Tripoli recano che degli agenti italiani fanno degli studi lungo la costa ed in alcuni punti interni. Tali agenti sembra non abbiano missione ufficiale, ma si osserva che ogni nave italiana che passa trova modo di fare delle soste ed avere delle comunicazioni colle dette persone.

— L'on. Ministro di pubblica istruzione, uniformandosi alla proposta del suo segretario generale onorevole Costantini e del commendatore Fiorelli, direttore generale delle antichità e belle arti, ha opposto un deciso diniego alla domanda del direttore del *Gaulois*, di trasportare in Francia taluni capolavori di pittura e scultura antichi, conservati nelle Gallerie italiane, per organizzarne un'esposizione a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, pure apprezzando altamente la santità dello scopo.

— Si notò grande affluenza di giuocatori nella settimana scorsa a tutti i banchi del Lotto per giuocare i numeri così detti del disastro di Casamicciola.

Il governo n'ebbe un profitto netto di lire 505,392. Si osserva che forse non spenderà tanto per i soccorsi ai superstiti dell'immenso disastro!

— Fu spedito a Monza, per la firma del Re, il decreto che autorizza gli istituti d'emissione ad eccedere nella misura di circolazione legale, contro un deposito di eguale somma in moneta metallica.

La somma del deposito sarà per due terzi in oro e per un terzo in argento.

— Reverseaux, incaricato d'affari francese, si recò a Napoli per conferire col ministro Mancini sulla questione dei Tribunali francesi a Tunisi.

— La polemica sulla responsabilità delle autorità militari di Napoli, inasprisce si sempre più. L'*Esercito* critica il comunicato dell'*Italia Militare* chiamandolo acre e sdegnoso. Lo dice inoltre un errore reso più grave dal tentativo fatto e non riuscito di sconfessarne il carattere appena pubblicato, dopo averlo solennemente preannunziato e diffuso ufficialmente in tutta l'Italia mediante l'Agenzia Stefani. « Attendiamo, scrive questo periodico, dal Governo, una tranquilla esposizione dei fatti, una legittima difesa, non già un articolo di acre polemica, più adatto a far divampare la fiamma che a spegnere l'incendio. Noi non intendiamo condividere solidarietà alcuna di difese di questo genere. ».

ITALIA

Bologna — La macchina del treno diretto da Firenze a Bologna, giunta sotto la galleria di Pracchia, giovedì notte improvvisamente scoppiò. Sembra che fortunatamente non si abbiano a deplorare vittime umane.

Lo spavento nei viaggiatori fu grandissimo; il treno rimase in galleria, aspettando la macchina di soccorso, e giunse a Bologna con un ritardo di più di due ore.

Roma — Arrestaronsi tre facchini e due guardie municipali addetti alla custodia degli oggetti raccolti nella questua di beneficenza coi carri perchè sorpresi in flagrante trafugamento di alcuno degli oggetti stessi. Una perquisizione nelle case di questi individui diè per risultato il rinvenimento di scarpe, calzoni nuovi e altro.

ESTERO

Serbia

Il *Moniteur de Rome* annunzia che il governo di Belgrado ha terminata la redazione del progetto di Costituzione, modellato sul sistema costituzionale moderno. Vi si istituiscono due Camere, la libertà di coscienza e la libertà di stampa.

Germania

Ha fatto molta impressione il discorso antigermanico tenuto dal generale Gurko in un banchetto di ufficiali a Varsavia. Si crede che Gurko voglia imitare Skobeleff.

È indubitato che il nuovo governatore della Polonia gode la piena fiducia dello czar.

In seguito a questi sintomi bellicosi, un ordine di gabinetto stabilisce la dislocazione di altri sette reggimenti verso la frontiera russa. Si parla della formazione di tre divisioni di cavalleria in Posnania, Slesia e Prussia orientale.

Austria-Ungheria

Venerdì sera ebbe luogo a Vienna una dimostrazione di operai davanti il palazzo di polizia. I giornali ne recano lunghissimi particolari.

Alle ore 8 circa 800 operai venuti a piccoli gruppi da diversi rioni si fermarono davanti alla Chiesa Votiva. Ad un segnale questa massa si diresse verso il palazzo dove si trova la direzione di polizia, gridando: *morte, abbasso.*

La polizia stava sull'avviso. Più di mille guardie erano state concentrate in quelle vicinanze; quattrocento guardie erano appostate nel cortile del palazzo. La truppa delle vicine caserme era consegnata. Quando la folla fu davanti al palazzo, si fecero le solite intimazioni. Gli operai risposero con urla forsennate. Allora dal portone centrale uscirono a passo di corsa le 400 guardie con la baionetta in canna. Furono accolti a sassate.

Avvenne una tremenda colluttazione; la folla fu dispersa, rigettata. Intanto arrivavano le truppe: due battaglioni di fanteria e uno squadrone di cavalleria. La cavalleria, con le guardie, fu mandata contro la colonna principale dei dimostranti che s'era fermata allo Schottenring. Qui avvenne uno scontro più serio. Due guardie furono ferite: una ferita gravemente alla schiena da una stilettata cadde da cavallo. La folla fu di nuovo dispersa.

Si fecero 42 arresti. Gli arrestati sono tutti operai; 14 sono più o meno gravemente feriti.

Dicesi che la dimostrazione fu fatta per protestare contro i continui sequestri del giornale operaio-socialista l'*Avvenire*.

DIARIO SACRO

Martedì 14 agosto

S. Anacleto papa

(*Vigilia a tutto olio*).

Effemeridi storiche del Friuli

14 agosto 1292. — Ulrico d'Hennemburgo strinse lega col patriarca Raimondo Torriano.

I CODICI GEMONESI

ALL'ESPOSIZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Nella sezione degli oggetti attinenti al culto esposti in questi giorni in Udine ammiransi nove libri di ragione della Chiesa di S. M. Maggiore di Gemona, intorno ai quali mi pare opportuno estendere una illustrazione compilandola sui documenti che mi venne dato trovare negli Archivi del paese.

Non erano questi i soli libri liturgici che possedeva in antico la nostra Chiesa: anzi siccome prima della stampa pochi privati possedevano libri, presso le Chiese maggiori esisteva una specie di Biblioteca che bastava alla limitata coltura d'allora ristretta quasi al solo Clero. (1)

Il più antico e completo Inventario della Chiesa nostra è del 1401 premesso al Quaderno del Camerare Franceschino della Villa nell'Archivio Comunale, ed io lo trascrivo qui ridotto alle sole indicazioni che fanno al caso nostro:

1401. Quaternus Franceschini q. Ser Nicolai de la Villa Camerarii Ecclesiae S. Marie plebis de Glemone. ...

Inventarium librorum in Coro quos ego Franciscus recepi ultra illud quod mihi assignatum fuit, qui omnes sunt prelibate Camere S. Marie:

1. In primis unum *Breviarium* ligatum cum catenis et copertura vermilea stando in dicto Coro a sinistro latere et in principio sunt Kalendarii postea incipit capitulum et...

2. Item unum librum *Evangeliorum Actuum Apostolorum* etc. cum copertura alba a dicto latere incatenatum...

3. *Graduale* sanctorum in cantu a dicto latere cum copert. nigra...

4. *Graduale* Dominicarum in cantu a d. lat. cum cop. rubea...

5. *Antiphonarium* de Comuni Sanctor. in cantu cum cop. nigra...

6. *Antiphonarium* per circulum anni in cantu cum cop. nigra...

7. *Antiphonarium* a Septuag ad Pascha in cantu cum cop. rubea...

8. *Antiphonarium* ab Adv. ad Septuag. in cantu a d. lat. cum cop. nigra...

9. *Antiphonarium* a Resurect. ad Pentec. in cantu a d. lat. cum cop. rubea...

10. *Salterium* cum tabulis... 11 idem. 12 idem. cum cop. alba...

13. Librum *Ymnorum*

14. Librum *antiphonarum* parvum in cantu cum copert. rubea...

15. Librum ad batizandum...

16 Librum *Lamentacionum* in cantu sine tabulis...

17. Librum *Orationum* per tot. ann. cum copert. rubea et incipit in tabula: *Urbanus Eps. servus servor. Dei*, et finit cum tabula Dionisii XXVIII Nov. et omnes predicti libri sunt in coro in quodam Scrineo a latere sinistro.

18. *Breviarium* a lat. dextro incatenatum cum copert. rubea..

19. Librum *Legendarum Sactor.* incatenatum cum copert. rubea....

In Ecclesia in scrineo Corporis Domini

20. Librum ad batizandum cum copert. rubea...

21. Quadernum pro infirmis...

22. Liberculum ad benedicendum aquam...

In Sarestia

23. *Missale* cum copert. rubea... 24. Id. 25. Id. cum copert. alba et incipit *ad te levavi* et finit *hostia missa est.*

26. *Graduale* per tot. ann. in cantu...

27. *Missale*... 28. Id. 29. Id.

30. *Breviarium* antiquissimum...

31. *Bibia* que fuit Raynerii Iusti et incipit *Frater Ambrosius*...

32. *Pantheon* cum copert. alba et incipit *Summo et universali papo* et finit ibique *in pace sepultus.*

33. Librum *Expositionis Salterii*..

34. *Matutinale* 35. Id.

36. Librum ad faciendum scrutineum...

37. 38. Libri sine titulo.

39. *Graduale* antiquum parvum cum copert. alba et incipit *ad te levavi et finit sempiterna* (2).

Di tutti questi 39 Volumi non ne esistono oggi che 8, cioè i numeri dal 3 al 9, e il 39, i quali tutti figurano alla Mostra Udinese.

I primi sette sono Corali in pergamena di grandissimo formato con le antiche coperture, e riguardo ad essi ecco le notizie che ho estratte dai Registri dei Camerari nell'Archivio Comunale:

1343: Dedi Fratri Francischino de Padua pro uno volumine librorum quos emimus de Conventu Padue die 18 mens. Junii carta manu Meynardi. lib. par. XL.

Dedi eidem Frati pro labore et expensis dicti libri Voluminis duc. XL.

Dedi fr. Francischino de Padua super rationem librorum quos emimus de Conventu de Padua et quos denarios accepimus ad usuram super pignora die 15 Julij lib. par. LX.

1345 Dedi Fratri Alessio Fratrum Minorum qui eduxit unum Volumen librorum de Padue pro expensis et labore duc. 1.

1350 Item spendey gli qualg ave Lupa chi anda a Padua per lu fato delgi libri den. 16.

1360 Aprile Item dey a mis. lu plevan por la spesa chel feys a trar lu libri grant fur de Padova et conduzilu a Glemona lib. sol. 7 sol. 13.

1363 25 Febr. Per la parchurija (procura) chi ser Iacomo porta a Padua per poder aver li codixy

1366 Item dispendie pro un codes che dispegnay in Venesia da li Frari de S. Maria, el qual fo facto a Padova duc. XIII 1/2 in oro

1372 Item spendey per far conzar zoe covrir e ligar lu gradual e doy altris codis per zucbulinis e per corgans e per clavergli e per serodors (3) e per la factura dey a ser Just den. 84.

1373 a ser Candit di Goth por lis chadenis chi son apeglays glu codis in sacristia

(*Continua*).

(1) Il dono d'un libro solo in que' tempi era un distinto regalo: Nicolò di Ragogna *artis gramatice professor et rector Scholarum* in Gemona il 21 Marzo 1399 *volens visitare limina Apostolorum* fa testamento e lascia a un suo cognato un libro che comincia *peccator, in quo tractatur pulcherrime de Septem vitiis et virtutibus, in quo sunt plures pulcherrimi sermones sanctorum*, colla condizione che l'erede alla sua volta lasci il libro alla Chiesa di Santa Maria.

(2) Da inventarii posteriori risulta che la Chiesa di S. Maria possedeva pure: *Summa Rajmundi — Tabula Sermonum — Collatione de Frate Zuane de Voragine — Soliloqui di Santo Augustino — Il quarto libro delle sententie — Cronica di frate Martino di più Pontefici et imperatori — Vocabolario de Ugone — Moraglie S. Gregorii — Legenda de S. Zuane — Summa orlandina — Libri picholi et grandi vecchi trentuno.*

(3) Carta pecora, curlo, capocchie e fermagli.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Mons. Natale Mattiussi canonico di Cividale l. 5 — Mons. Pietro Bernardis id. l. 5 — D. Sebastiano Marchiol mansionario id. l. 3 — D. Bonaventura Zanutti catechista id. l. 2 — Elisa Gaspardis l. 2 — Antonio Nadalutti domestico c. 50 — Gio. Batta Buttuzzi id. c. 50.

Offerte precedenti L. 238,38
Totale » 344,38

Ricordiamo che domani, 14, alle ore 11 ant. nella Metropolitana verrà celebrata a cura della pia *Unione delle Madri cristiane*, una solenne officiatura a suffragio delle vittime del terribile disastro dell'isola d'Ischia.

Siam sicuri che i cattolici udinesi vorranno accorrere numerosi a rendere il tributo delle loro preghiere a tanti fratelli periti in modo sì tremendo.

Terremoto. Ieri (ore 12 e 1₁2 tempo di Roma) a Tolmezzo fu sentita una scossa *sussultoria* di terremoto. Durò due secondi. Nessun danno.

La scossa fu sentita anche a Lorenzago, preceduta da fortissimo e prolungato rombo.

Forni rurali. Il Consiglio Comunale di Pasian di Prato ha accolto a voti unanimi la proposta di quella Giunta per la erezione in Comune di un forno rurale sistema Falcioni.

Beneficenza. Il signor cav. Gaudenzio Tosi, vincitore nella corsa cavalli di ieri, elargì lire **cento** a questa Congregazione di Carità, che riconoscente ringrazia.

Gli incassi all'Esposizione. 11 agosto: Biglietti a c. 50 n. 439; abbonamenti a lire 5 n. 3.

12 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 1531; biglietti a cent. 25 n. 158; abbonamenti a lire 5 n. 4.

Il giro del mondo. Gentilmente invitati dal sig. cav. Pettagna siamo intervenuti anche noi sabato sera alla visita direm così inaugurale del suo Gabinetto stereoscopico aperto del Teatro Minerva. Fra gl' invitati notammo il R. Prefetto con la sua signora ed altre distinte persone della città oltre i rappresentanti della stampa.

Il cav. Pettagna - un compito cavaliere - con gentilezza squisita introduceva gl' invitati nella platea dove sono bellamente collocate in giro sei macchine stereoscopiche in ciascuna delle quali si ammirano circa cinquanta magnifici quadri - molti dei quali eseguiti dallo stesso cav. Pettagna - che riproducono con una precisione e delicatezza sorprendente di tinte, quanto la natura e l'arte offrono di più meraviglioso nell'antico e nel nuovo mondo. L'illusione poi è quel che si può dire perfetta, sicchè ti par di trovarti di persona a contemplare i panorami incantevoli della Svizzera, della Germania, dell'Italia, delle lontane Americhe e poi i capolavori delle gallerie Vaticane, o giardini, e uccelli dai colori smaglianti, e belve feroci, e fiori peregrini e scene esilaranti. — E' insomma un vero e proprio giro del mondo che si può fare stando seduti un paio d'ore davanti agli stereoscopi del cav. Pettagna, poichè essi ci danno una imagine perfetta della natura e dell'arte di tutta l'Europa, dell'America, dell'Africa e dell'Asia.

Tutti gl' invitati uscirono sabato dal *Minerva* pienamente soddisfatti e si congratulavano col gentilissimo cav. Pettagna della preziosa raccolta di vedute che ha saputo compiere da vero artista.

Ed ora non resta che il pubblico vada a fare una visita al cav. Pettagna e vedrà se noi abbiamo esagerato o se invece non abbiamo detto poco.

Il Gabinetto è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Il biglietto costa c. 30.

Gran folla di gente ieri accolse la nostra città. In giardino alla corsa d'incoraggiamento i palchi erano gremiti, così pure la *riva*.

Ecco intanto i risultati della corsa d'incoraggiamento:

I. premio, *Aquila*, del cav. Gaudenzio Tosi.

II. premio, *Sauro*, del bar. Bianchi.

III. premio, *Cisile*, del sig. Anderloni Napoleone.

La Commissione ha aggiudicato il primo premio al secondo arrivato, per avere il primo parecchie volte tagliata la strada all'avversario.

Borseggio. Sabato la serva del prete G. B. Cantoni si avviava a far le spese consuete; quando sentì una mano insinuarsi nella sua saccoccia ed uscirne in furia, prima che ella avesse avuto tempo di fermarla. Potè però tosto constatare che quel rapido movimento l'avea derubata del portamonete, con dentro una ventina di lire. L'ardito borsaiuolo è un monello di pochi anni: la serva lo ha conosciuto, ma finora non lo hanno potuto *trovare*. Chissà dove è andato a ficcarsi!

Bandiera bianca. Addì 5 corr. fu issata bandiera bianca sull'edificio del giudizio distrettuale di Tarvis, in segno che quelle carceri non alloggiavano alcun detenuto. E' questa la prima volta che avviene ciò da otto anni a questa parte.

L'INSURREZIONE NELLA SPAGNA

Contraddittorie sono le notizie che abbiamo dalla Spagna. Ecco i dispacci della *Stefani*:

Lisbona 10 — Gli ufficiali spagnoli rifugiatisi in Portogallo furono imbarcati oggi a bordo d'un trasporto portoghese.

Tutti gli gli ufficiali che rifiuteranno di essere trasportai in un isola portoghese si condurranno in un porto della Francia o dell'Inghilterra a loro scelta.

Madrid 11 — Gli insorti di Seu d'Urgel abbandonarono ieri la fortezza alle 2 pom. rifugiandosi nella valle d'Andorra. La tranquillità completa regna in tutto il regno. Il re e la regina sono tornati.

Madrid 11 — I Reali furono ricevuti da numeroso popolo ed acclamati col massimo entusiasmo fino al palazzo reale.

Hendaye 11 — Nulla di nuovo nelle provincie del nord. Quesada, il cui quartiere generale è a Vittoria, concentra le truppe lungo le ferrovie. Il partito fuorista respinge ogni responsabilità cogli agitatori.

Madrid 11 — Il re e la regina ricevettero molti personaggi che protestano contro l'insurrezione. Parte degli insorti di Urgel è entrata in Francia, il resto si sottomise.

L'insurrezione è completamente terminata. La tranquillità è generale in Spagna.

Madrid 12 — Non si tratta di crisi ministeriale, nè di riunire le Cortes; il Consiglio dei ministri non si occupò del viaggio del Re in Germania; se ne occuperà ulteriormente.

Bourgmadame 12 — Notizie dalla frontiera dicono che l'insurrezione sarà presto generale. La colonna spedita contro Seu d'Urgel fu richiamata a Barcellona temendosi una sollevazione.

Madrid 12 — Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, decise di cancellare dai quadri dell'esercito gli ufficiali e sott'ufficiali insorti e di ristabilire le garanzie costituzionali appena l'ordine sarà ristabilito. Il governatore militare di Seu d'Urgel fu destituito. Dispacci ufficiali confermano che dappertutto regna tranquillità.

Madrid 12 — Una piccola banda si aggira presso Barcellona; i gendarmi inseguonla.

Altre bande di contadini armati nella provincia di Lerida sono pure inseguite; il resto della penisola è tranquilla.

La provincia di Lerida fu messa in stato di assedio.

Il *Secolo* riceve invece da Parigi i seguenti telegrammi:

Parigi 12 — Telegrammi pervenuti alla *France* al *Telegraphe* e ad altri giornali francesi della frontiera spagnuola, recano che la rivoluzione va rapidamente propagandosi. A Valenza, a Valls, a Soria a Saragozza, a Figueras, a Hostafranc, a Paycerda, a Gerona, ad Huesca sono scoppiate insurrezioni. Quasi dappertutto le truppe fraternizzano colla popolazione e recansi organizzate in bande alle montagne.

In parecchi luoghi avvennero combattimenti contro i gendarmi i quali vennero respinti.

Non è vero che gli insorti del reggimento *Numancia* abbiano ucciso il Capitano Cebrian che si era messo alla loro testa.

Gli insorti di Seu d'Urgel cannoneggiano il forte, il cui presidio è rimasto fedele alla monarchia.

Dappertutto si tagliano ferrovie, telegrafi ponti, si fermano corrieri, poste, si intercettano comunicazioni colla capitale e coi capi luoghi di provincia. Perciò mancano notizie delle principali provincie ove è scoppiata la rivoluzione.

Parigi 12 — Il *Rappel*, uno dei giornali meglio informati delle cose di Spagna reca che a Valenza (città di circa 70 mila abitanti sulla sponda del Guadalaviar) si combatte fieramente tra gli insorti e le truppe di Alfonso.

Alfonso ha telegrafato al duca di Montpensier ed a suo soccorso, di non inquietarsi.

Parigi 12 — Corre nuovamente voce che Challemel-Lacour intenda dimettersi e che Jules Ferry assumerà il portafoglio degli esteri.

Da un mese l'ambasciata spagnuola di Parigi era stata avvertita che si andava preparando una insurrezione fra le truppe del regno. A Madrid però si credeva che il moto sarebbe scoppiato appena in settembre dopo il ritorno del Re.

I capi dei rivoltosi di Seo-de-Urgel diressero un dispaccio al Presidente della Repubblica, Grevy, facendo appello alla sua benevolenza in nome della fratellanza repubblicana. Grevy, non ha risposto.

I telegrammi particolari che arrivano dalla frontiera danno la situazione come gravissima. Tutte le notizie che vengono da Madrid sulle buone disposizioni della popolazione sono esagerate e false.

TELEGRAMMI

Vienna 11 — Numerosi doni di tutte le classi della Società furono rimessi all'ambasciata italiana per le vittime d'Ischia, fra questi: l'arciduca Alberto 2000 franchi, Ranieri 1200 franchi, Guglielmo 100 fiorini.

Casamicciola 12 — Stamane alle ore 6.45 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto. Nessun danno.

Genala è partito per Barano e Serrara Fontana per visitare il lato occidentale dell'Epomeo dove si manifestarono grandi crepacci.

Casamicciola 12 — La scosa avvertita stamane era limitata alla vallata di Gurgitello sopra una lunghezza di circa 200 metri dove precisamente il terremoto del 29 luglio produsse maggiori rovine. Nessun danno. Dicesi che sul fianco sud-ovest dell'Epomeo si è aperto una spaccatura lunga un chilometro profonda 30 metri; accennasi ad una leggiera depressione del terreno. Entro oggi il ministro recasi sul luogo per verificare il fatto e misurarne la portata. Le fumaiuole alla sommità del monte non danno più fumo visibile da ieri. La popolazione si mostra animata da spirito sempre migliore e riprende le occupazioni ordinarie. Le baracche non ancora finite sono prese d'assalto dalla popolazione bisognosa di ricovero.

La salute è sempre eccellente. Domani comincierà la partenza delle truppe.

Berlino 12 — Il Municipio di Berlino ha deliberato di aprire in favore dei danneggiati d'Ischia una sottoscrizione, per la quale sarà richiesta la cooperazione delle Autorità municipali dei singoli quartieri della capitale.

Il *Monitore Ufficiale* dell'Impero pubblica la seguente lettera indirizzata dal principe imperiale al Cancelliere dell'impero:

" La sventura che ha colpito Ischia ha immerso tutta l'Italia in profondo lutto, ha prodotto in Germania dolorosa impressione. Sentiamo io e mia moglie di rendere manifesto questo sentimento di dolore, nutriamo fiducia che ciò avvenga in modo corrispondente al nostro cordoglio. Circondati da migliaia di persone desidereremmo in ispirito di recarsi sul luogo del disastro non solo per commiserare i morti, ma anche per concorrere a lenire i mali dei superstiti. Siamo certi che il popolo tedesco vorrà porgere assistenza al vicino popolo amico colpito dalla sventura e che già si appresta a ricercare all'uopo i mezzi necessari. Ci siamo posti a capo d'una colletta per le vittime d'Ischia.

Berlino 10 agosto 1883. »

Berlino 12 — Tutti i giornali constatano l'impressione prodotta dall'iniziativa del principe reale per soccorrere le vittime d'Ischia.

Berlino 12 — Il *Tagblatt* dice: L'Italia riconoscerà la simpatia grande e cordiale che anima tutte le classi del popolo tedesco verso la Nazione vicina così afflitta.

Napoli 11 — Seduta del comitato unico. A richiesta dei diversi danneggiati la costruzione delle baracche essendo il primo ed imprescindibile soccorso, il comitato deliberò di destinare a tale oggetto centocinquantamila lire. Decise quindi d'invitare le rappresentanze dei diversi comitati alla riunione di lunedì per concertare un azione comune. Accordava infine la prima sovvenzione di centocinquanta lire al comune di Serra Fontana per urgenti lavori di sgombro della strada interna.

Tournai 11 — Il canonico Bernard fu assolto.

Parigi 11 — Appena le pioggie del Tonchino saranno cessate, Bouet incomincierà le operazioni.

Vienna 12 — Telegrafano da Innsbruck che un cocchiere dell'arciduca Lodovico, di nome Skerle, tirò due colpi di revolver contro il generale Wimpffen. Il generale non fu colpito. Arrestato, Skerle dichiarò che voleva fare uno scherzo.

Alessandria 11 — Avvennero nuovi disordini iersera. Molti indigeni armati tentarono di distruggere le ambulanze. La polizia li disperse.

Cairo 11 — Il cholera aumenta nelle provincie di Cherkick, Taium e Baheireh.

Alessandria 11 — Ieri i morti di cholera a Cairo furono 37, ad Alessandria 22. La cifra generale è però superiore all'ordinario.

I tumulti di iersera furono cagionati dalla irritazione degli indigeni che rifiutano di sottoporsi alle misure sanitarie.

Vienna 12 — In previsione d'un'altra dimostrazione contro la direzione di polizia, ieri furono prese le maggiori misure di precauzioni. Ottocento guardie erano appostate davanti ed attorno il palazzo di polizia; un reggimento di fanteria e quattro squadroni di ulani erano consegnati nelle vicine caserme.

Alle ore 8 la folla agglomerata dal Schottenring fino all'università impediva il passaggio.

L'agitazione era grande, ma non avvenne alcun serio disordine. Furono però fatti alcuni arresti. Alle 10 la folla si disperse.

I giornali affermano che queste dimostrazioni furono provocate dal contegno della polizia verso gli operai.

Pest 12 — Iersera non si ripeterono gli eccessi antisemitici. Però si temeva un'altro movimento delle masse.

Il governo fece concentrare a Pest forze straordinarie. Arrivarono iermattina due divisioni d'ulani e un reggimento di fanteria. La sera tutti gli sbocchi erano occupati dalla truppa.

Alle 9 tutte le porte erano chiuse; chiuse le botteghe, chiusi i luoghi pubblici; le vie deserte. Pareva che si aspettasse un bombardamento. Avvennero qua e là dei piccoli tafferugli; ma nulla di grave.

Il popolo continua nella sua attitudine di minaccia.

La polizia ha pubblicato un proclama nel quale dice che lascierà facoltà alla truppa di ristabilire l'ordine e che i soldati facileranno ogni tumultuante che cadrà nelle loro mani;

Alessandria 12 — Ieri i morti di cholera a Cairo furono 31. L'epidemia continua ad estendersi nell'alto Egitto.

La piena del Nilo è minacciosa.

Frohsdorf 11 (ore 6 di sera) — Il deperimento sembra continuare lentamente insieme alla perdita delle forze. La notte ultima trascorse agitata, il malato ebbe alcuni istanti di delirio.

Domani consulto dei dottori Drasche e Mayer.

Frohsdorf 12 — Io sintomi didispepsia di Chambord aumentan.; ebbe notte agitata; debolezza estrema.

Notizie private dicono che la situazione di Chambord è quasi disperata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

composta con acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon vino rosso di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. — Dose per 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Unico Deposito in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorgni N. 28.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque con pacco postale.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 1.27 ant. acce
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

ore 7.37 ant. *diretto*
da ore 9.54 ant. om.
VENEZIA ore 5.52 pom. accel.
ore 3.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
da ore 4.20 pom. id.
PONTEBBA ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per ore 9.54 ant. accel.
VENEZIA ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

ore 6.— ant. om.
per ore 7.48 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

CUOIO HAMON PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell' apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 agosto 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.7	755.1	756.4
Umidità relativa	53	39	61
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	S.W	E
Vento { velocità chilometr.	10	1	1
Termometro centigrado	20.7	25.0	20.0

Temperatura massima 26.1 — minima 16.7. Temperatura minima all' aperto 14.5

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel *prodotto* della distillazione dei fiori è *compreso nell'Acqua di Torino*. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell' acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. *Prezzo* della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA,

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1,50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabè mesenteriche - le Nevralgie - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — *Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.*

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofole, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore IN BOLOGNA.
DEPOSITATA LA MARCA DI FABBRICA
L. 6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si voglion far credere superiori a tutti.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelle, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *solo Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione. L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, caligini, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

TELA ALL' ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione: Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. *Grande deposito* presso la libreria del *Patronato*, Udine.

Tip. Patronato 1883 - Udine